

Aiuto a chi aiuta col «tesoretto» da 60mila euro



La cerimonia. La consegna degli assegni benefici di UniCredit

Solidarietà

Con «Carta Etica»
UniCredit ha aiutato
a realizzare i progetti
di quattro realtà

■ Accostare il concetto di solidarietà a quello di banca potrebbe far sorridere più di una persona. Eppure la cerimonia di consegna degli assegni che si è tenuta venerdì scorso nella sede di UniCredit di via Sorba-

nella testimonia che nel Bresciano ci sono anche esempi positivi in cui un istituto di credito tende la mano a quattro realtà del terzo settore.

Un incontro reso possibile grazie al progetto «Carta Etica» (il 2 per mille delle spese effettuate nel mese tramite questa carta va a depositarsi nel fondo) avviato nel 2005 da UniCredit con l'obiettivo di alimentare un fondo destinato a diverse iniziative e progetti di solidarietà a favore di organizzazioni senza scopo di lucro, che perseguono obiettivi so-

cialmente utili. Una iniziativa che «dal 2005 ad oggi ci ha permesso di erogare 25 milioni di euro a livello nazionale» ha sottolineato il responsabile dei Territori Lombardia di UniCredit Stefano Sala.

Destinatari. Per quanto riguarda Brescia attraverso il progetto «Carta Etica» è stato possibile donare 60.000 euro (15.000 a testa) a quattro differenti realtà: l'associazione Valtrompiacuore, che grazie a questo contributo ha inaugurato un nuovo percorso di riabilitazione cardiaca e pediatrica all'ospedale di Gardone; Ail Brescia, che lotta contro le leucemie, linfomi e mieloma; la onlus Il Calabrone, la quale opera in favore dei giovani e per il recupero delle persone tossicodipendenti e la Polisportiva Bresciana impegnata nella promozione della pratica sportiva per persone disabili.

Quest'ultima acquisterà grazie ai 15.000 euro donati da UniCredit un pullmino da 8 posti «con il quale accompagneremo i nostri ragazzi in piscina» ha spiegato il presidente Nunzio Bocelli. Anche il Calabrone farà un acquisto analogo «per il trasporto dei disabili in città» ha affermato Cristian Marmaglio. Ail Brescia ha potuto invece «pagare una parte delle spese per l'impianto elettrico della nuova risonanza magnetica pediatrica inaugurata due giorni da al Civile» ha svelato Giuseppe Lavoni. //

BARBARA FENOTTI